

## I risultati del 2014

## Coop agricole, otto italiane tra le prime cento in Europa

Le eccellenze sono vino, carni e ortofrutticolo. E il fatturato cresce del 5,8%

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

Le cooperative agricole italiane rappresentano il 25% di quelle dell'Unione Europea. Solo otto, però, sono tra le prime cento che hanno fatto registrare un incremento del 14% del loro fatturato. A livello settoriale la cooperazione tricolore ne piazza nove ai primi dieci posti nel vino, tre su dieci nelle carni e quattro nell'ortofrutticolo. I dati sono contenuti nel rapporto 2014 del Cogega (il comitato delle coop agricole nell'Ue) pubblicato nei giorni scorsi.

L'Italia vanta il numero maggiore di cooperative nell'Ue: sono 5.834 con un fatturato di 34,3 miliardi. Il numero delle imprese nell'Europa unita sfiora le 22 mila unità con un giro d'affari di oltre 347 miliardi. Francia e Germania hanno meno della metà delle imprese italiane (2.400 a testa) ma fatturano oltre 84 e 67 miliardi. Dietro l'Italia ci sono i Paesi Bassi dove 215 coop realizzano 32 miliardi.

## La classifica

La prima coop italiana delle cento europee - il report prende in esame i bilanci del 2013 - è Agricoltura tre valli che conquista il ventiduesimo posto con un giro d'affari di oltre 3 miliardi. Poi ci sono Consorzio cooperativo Gesco, Conserve Italia, Granarolo, Grandi salumifici italiani, Virgilio, Consorzio latte e Unipeg. Per il presidente del Cogega, Christian Pees, il rapporto mostra «che la migliore performance economica in agricoltura si trova negli Stati membri e settori che hanno una quota maggiore di coop». L'analisi di Pees è condivisa anche da Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia: «Continuiamo ad essere competitivi pur in un mercato globalizzato a conferma della bontà del nostro

modello». In effetti, anche in Italia, le proiezioni del fatturato 2103 mostrano un giro d'affari in crescita del 5,8% rispetto al 2012. Almeno è quello che sostiene il report dell'osservatorio sulla cooperazione italiana (sostenuto da Agci-Agrital, Fedagri-Concooperative, Legacoop e Unicoop) che sarà pubblicato a giorni.

## Italia a due velocità

Sicilia ed Emilia Romagna sono le regioni dove si concentra il maggior numero di imprese cooperative seguite da Puglia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Toscana e Trentino Alto Adige. Ma il peso economico è molto diverso e indice di una differente evo-

luzione del tessuto produttivo cooperativo: il 45% delle cooperative del Nord Italia genera, infatti, l'82% del fatturato del sistema, grazie a dimensioni medie di impresa di 13 milioni di euro, contro i poco meno di 2 milioni di quelle del Sud.

## Difesa del made in Italy

Il rapporto mette anche in evidenza come la cooperazione italiana rappresenta il 37% della Piv

agricola (la produzione lorda) e, sul versante della trasformazione dei prodotti, costituisce il 23% del fatturato alimentare italiano mentre le esportazioni che valgono quasi miliardi rappresentano il 13% del totale dell'export. Da sottolineare anche che le cooperative di conferimento effettuano il 73% dei propri approvvigionamenti su scala locale. Solo il 26% della materia prima viene acquistata nel bacino nazionale

ed appena l'1% è di provenienza estera che serve alle grandi imprese per «completare la gamma della loro offerta». Si spiega anche così perché il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, spiega che il compito del «governo sarà di creare le condizioni più opportune sul piano legislativo e normativo per sostenere gli sforzi per acquisire un maggiore potere contrattuale nella competizione internazionale».



ANTONELLA DI GIROLAMO/BUENAVISTA